

11,00	Tennis, torneo di Stoccarda	SkySport2
14,30	Tour de France, 11ª tappa	Eurosport
15,30	Tour de France, 11ª tappa	Rai3
17,00	Golf, British Open	SkySport2
17,00	Atletica, mondiali juniores	RaiSportSat
18,00	Calcio, Europeo under 19	Eurosport
19,35	Calcio mercato	Rete4
20,30	Basket, Italia-Grecia	RaiSportSat
01,00	Basket, Nba tv	SkySport1
01,25	Vela, Nations Cup	Rai2

Inghilterra, per Collina laurea honoris causa in Scienze

L'arbitro insignito anche del «fischietto d'argento» per il contributo al mondo dello sport



L'arbitro Pierluigi Collina è stato ieri insignito in Gran Bretagna di una laurea ad honorem in scienze per il suo contributo al mondo dello sport. Un tributo, spiegano da Londra, ai suoi 27 anni di carriera nel calcio e per la sua competenza riconosciuta in tutto il mondo. L'arbitro più famoso del mondo tornerà a casa con il «fischietto d'argento», dono della Hull University per la sua visita, e la consapevolezza di essere particolarmente amato dai britannici. Il cinque volte miglior arbitro del mondo ha anche raccolto i commenti entusiastici di Beckham e di Steven Gerrard. Vistosamente emozionato, Collina ha espresso tutta la sua felicità: «Questo è un giorno particolare per me. Non capita a tutti di ricevere una laurea honoris causa da un'università, soprattutto per un italiano in Gran Bretagna». «Mi è stata data per la mia competenza come arbitro e sono orgoglioso del fatto che ciò che ho realizzato in 27 anni in questo settore mi sia stato riconosciuto - ha aggiunto Collina - Auspicio che ciò che ho fatto negli ultimi anni possa contribuire a migliorare l'immagine degli altri arbitri».

Osvaldo Soriano

Nella puntata di questa sera di **Sky Racconta** (SkySport2 ore 21), la rubrica ideata, curata e condotta da Darwin Pastorin, andrà in onda un ritratto del grande scrittore argentino Osvaldo Soriano, scomparso nel 1997. Del corso della trasmissione verrà trasmesso il documentario «Osvaldo Soriano», curato dallo scrittore Eduardo Montes-Bradley; un viaggio nella personalità del grande scrittore argentino, attraverso i ricordi di chi ha lavorato con lui e di chi ha avuto modo di conoscerlo e apprezzarlo.

ARCHIVI & AZIONE

Il dibattito negato sui fatti di Piazza Alimonda oggi in edicola il Vhs con l'Unità a € 6,50 in più

lo sport

Giorni di Storia

Vietato Vietare

domani in edicola il libro con l'Unità a € 4,00 in più

Manager salvacalcio, occhio al «trucco»

In soccorso della Lazio sta per arrivare Piero Tulli. Tante aziende, molti fallimenti

Sandro Orlando

Gli imprenditori «sfiorati» dal grande calcio

ROMA L'ultima volta che la Cisco Italia fece parlare di sé, fu grazie ad un comunicato partito niente meno che da Miami Beach, in Florida. Era il febbraio 2002, e la Bezenet Inc. annunciò di aver acquistato una quota del 20% nella società romana, tramite uno scambio azionario, carta contro carta. Un nome che all'epoca ingannò molti, da entrambe le parti dell'Oceano. Tanto che per qualche settimana i titoli della Bezenet, misteriosa società quotata su un listino minore del Nasdaq (l'Otc Bulletin Board, un mercato non regolamentato), e all'epoca già in caduta libera, conobbero un improvviso risveglio, prima di disintegrarsi definitivamente, e trasformarsi in spazzatura (valore, un centesimo di dollaro). Ma quell'accoppiata, Bezenet-Cisco, fece furore anche in Italia, e ci cascarono migliaia di risparmiatori, grazie al tam tam di intermediari appena appena disonesti, che promettevano rendimenti da favola, tipo interessi del 160% in sei mesi. E tanti imprenditori in difficoltà. Perché i titoli Bezenet vennero usati anche come garanzia per salvare aziende sull'orlo del dissesto, come la Lts di Palermo, la Tiscali siciliana finita poi inevitabilmente in bancarotta. E soprattutto, tante società calcistiche di serie minore, come il Foggia, il Castel di Sangro, il Lecco.

Un gioco, quello dei titoli-patacca da rifilare alle società sportive, che aveva sfiorato anche club come Napoli, Genoa, Palermo, Benevento, Viareggio, Lucchese, Pisa e L'Aquila, fino a sconfinare oltrealpe, e ad inguaiare squadre come l'F.C. Lugano. Al punto che il pm romano Francesco Polino ipotizzò che dietro queste singole operazioni potesse nascondersi un unico disegno, quello di riciclare denaro della 'ndrangheta attraverso la compravendita di squadre da rottamare, e aveva aperto un'indagine. E così alcuni controversi finanziari si erano ritrovati l'anno scorso agli arresti: dall'ex proprietario del Foggia Calcio, Marco Russo, a Pietro Belardelli (Castel di Sangro, Lecco, Luga-



• **Ernesto Bertarelli**, 38 anni, è il patron del colosso farmaceutico svizzero Serono. Appassionato velista (è il patron di Alinghi) e tifoso della Lazio, il suo nome è stato più volte accostato ai biancocelesti negli ultimi due anni.



• **Vittorio Merloni** è il presidente della Merloni Elettrodomestici. Nella primavera '03 ha avuto contatti (sempre negati) con Capitalia per discutere di un ingresso nella Lazio. In seguito solo molte voci, ma nulla di concreto.



• **Claudio e Pierluigi Toti** proprietari della Lamaro Costruzioni. Claudio è presidente della Virtus Roma di basket. Della loro successione a Sensi nella Roma (gradita a Capitalia) si parla da anni, ma i Toti hanno rinunciato.



Lavori in corso

no) fino all'avvocato romano Vittore Pascucci.

Arriviamo così al presente, e alla Lazio. Perché il nome della Cisco Ita-

Foggia, Lecco e Castel di Sangro le società sportive già rovinare per colpa dei titoli «patacca»

”

lia è rispuntato con le frenetiche trattative degli ultimi giorni per il salvataggio del club biancoceleste. Inutile precisare che non si tratta della filiale dell'omonima multinazionale californiana di router e infrastrutture di telecomunicazione, ma di una più modesta società di facchinaggio e autotrasporto, controllata a maggioranza dal romano Pierino Tulli, un piccolo imprenditore di 64 anni già reduce da un fallimento (quello della cooperativa F.a.m.a.s.) con interessi che spaziano dall'edilizia (Sir. Al. Immobiliare), alle pulizie e ai traslochi, fino al recupero credito (Ifitel). O forse sarebbe più esatto dire, si trattava. Perché la Cisco Italia, società consor-

tile da ultimo rinominata in Co.Ge. Ap., è stata messa in liquidazione lo scorso marzo. I segni della crisi erano in effetti evidenti già dal bilancio 2002, all'epoca dell'ingresso della Bezenet (nonché l'ultimo disponibile): perché quell'esercizio era stato chiuso con più di mezzo milione di euro di perdite (su un giro d'affari di 26 milioni), e oltre 17 milioni di debiti. Ma le cose successivamente devono essere andate anche peggio, se l'amministratore unico della società, Cristina Ceconi, si è ritrovato con una decina di assegni protestati, per un valore di oltre 70 mila euro. Nel frattempo anche la Bezenet si è rivelata una scatola vuota, come le sue

«sorelline» (Ivatt, Vencap, Matemasis, Fave, Pandacus, Tiki, Sofig, ecc.), tutte società nate oltreoceano per iniziativa di Sergio Massaglia, un architetto piemontese emigrato prima in Canada e poi a Miami dopo alcune disavventure giudiziarie per le accuse di truffa, associazione a delinquere e riciclaggio; e sul loro conto indagano oggi tre Procure della Repubblica.

Ma dall'inizio del 2003, la famiglia di Pierino Tulli ha spostato il marchio Cisco (esisteva già una Assiscisco, attiva nel settore assicurativo e ugualmente liquidata) sulla Media Cisco, società di sondaggi d'opinione e studi di mercato, con un giro d'affari di 250 mila euro, che nel set-

tembre scorso ha preso il controllo della Lodigiani Calcio, storico club romano ora in C2, nei guai fino al collo. Ribattezzata in Cisco Lodigia-

Il patron Lodigiani sarà in grado di investire i 30 milioni necessari per sanare i debiti del club?

”

ni, la società biancorossa è stata così affidata alle cure di Giuseppe Cionci, amministratore con un curriculum già arricchito da tre fallimenti e un'ipoteca giudiziale, mentre il Tulli junior, Alessandro (appena 21 anni), ha assunto la carica di presidente, lasciando al padre il titolo di patron del club.

Difficile sapere dove i Tulli sperano di trovare i 30 e passa milioni necessari al salvataggio della Lazio, nei pochi giorni rimasti prima della scadenza del 20 luglio, termine ultimo per aderire al condono fiscale e pagare la prima rata da 24 milioni (con il conseguente abbattimento dei debiti nei confronti dell'Erario). Anche perché a scorrere i bilanci delle tante piccole società che fanno capo alla famiglia romana, di «ciccia» se ne vede davvero poca. L'unico asset di rilievo è costituito dai crediti di factoring vantati dall'Ifitel, che a fine 2002 ammontavano a quasi un milione (anche se i debiti finanziari contemporaneamente superavano i 300 mila euro). E poi c'è da ripianare il patrimonio netto della squadra biancoceleste, che è risultato negativo per almeno nove milioni. Ma quel che più conta, la Covisoc, la Consob del calcio che entro il 19 luglio dovrà decidere se iscrivere o meno la Lazio al campionato, dopo lo scandalo delle fidejussioni false non accetta più garanzie bancarie che non siano state emesse da primari istituti. Insomma, la stagione dei titoli bidone da riciclare nel mondo del pallone, alla Bezenet, sembra finita.

Adesso servono i soldi veri. Ma di imprenditori affidabili e con buone disponibilità, a Roma e dintorni, pare non ce ne siano, almeno se si parla di calcio. Tanto che a farsi avanti, finora, sono stati personaggi dai secondi fini (come Claudio Lotito interessato piuttosto ai crediti vantati da Capitalia nei confronti del club) o emergenti molto misteriosi, e per nulla rassicuranti. Da Matteo Corsini a Danilo Coppola fino allo stesso Tulli, che ha subito messo le mani avanti, per precisare che non sarà lui a metterci i quattrini e che insomma farà solo da intermediario. Chi l'avrebbe mai pensato...

Accordo raggiunto fra i rossoneri e il Chelsea per il prestito gratuito dell'attaccante. Chevanton dà l'addio all'Italia, Kallon dall'Inter alla Fiorentina

Crespo e Milan oggi sposi. Testimone Ancelotti

Massimo De Marzi

MILANO Ieri è stata la giornata del Milan. Dopo giorni di ammiccamenti e corteggiamento, è andata in porto la trattativa per regalare ad Ancelotti la quarta punta: sarà l'argentino Hernan Crespo, suo pupillo ai tempi del Parma. Il 29enne attaccante argentino arriva in prestito gratuito dal Chelsea (che punta a sostituirlo con l'ivoriano Drogba del Marsiglia), che si accollerà metà del suo stipendio. Crespo ha accettato di ridursi del 30% l'ingaggio (5 milioni di euro) pur di tornare in Italia, dove aveva indossato anche le maglie di Lazio e Inter. Oggi presentazio-

ne ufficiale nel giorno del raduno del nuovo Milan, che ieri ha annunciato anche il prolungamento di contratto, fino al giugno 2006, per Massimo Ambrosini. L'uruguayano Chevanton, che aveva creato un polverone col suo ventilato passaggio alla Fiorentina (via Inter), dopo essere stato vicino al Palermo, alla fine ha preso la strada del Principato. Giocherà nel Monaco di Deschamps, ieri la conferma ufficiale: al Lecce 10 milioni di euro. E adesso il Palermo si è messo a caccia di David Di Michele. Capitolo Emerson: entro la fine della settimana Moggi è convinto di ottenere il sì della Roma (che potrebbe annunciare già oggi Matteo Ferrari), 8 milioni di euro più



Blasi o Maresca potrebbe essere una soluzione conveniente per la società giallorossa. Il club capitolino a quel punto si butterebbe su Gilardino, ma sembra che la Juve abbia già trovato l'accordo per il bomber del Parma, che sarebbe acquistato subito e lasciato un anno in prestito in Emilia, anche se c'è pure il Real Madrid (che si è visto dire di no dalla Roma per Cassano) sulle sue piste. La Signora sta stringendo i tempi con l'Udinese per Jankulovski ed è pronta a rilanciare con l'Inter l'ipotesi di scambio Di Vario-Cannavaro. Kallon, che aveva rifiutato il passaggio alla Lazio, ieri sera ha lasciato il ritiro dell'Inter a Riscione di Brunico per incontrare il dg della Fio-

rentina Lucchesi: oggi sarà ufficiale il suo passaggio in viola. La società toscana ha anche trovato l'accordo con il Perugia per la comproprietà di Obodo, mentre gli umbri hanno definito l'ingaggio del libico Muntasser dalla Triestina. Il Bologna ha ingaggiato il difensore Capuano del Pisa e continua ad inseguire il campione d'Europa Zagorakis, mentre il suo connazionale Eleftheropoulos, ex Olympiakos, ha firmato un biennale e sarà il nuovo portiere del Messina. Un greco tra i pali anche del Cagliari, sarà Katergianakis. Il ceco Jiranek (Reggina) è passato allo Spartak Mosca, mentre il brasiliano Lima (ex Roma) ha firmato coi cugini della Lokomotiv.

ESTRAZIONE DEL LOTTO

BARI	8	5	6	65	60
CAGLIARI	69	66	61	3	42
FIRENZE	18	53	24	7	29
GENOVA	86	79	62	64	46
MILANO	41	22	5	15	58
NAPOLI	52	34	24	73	25
PALERMO	26	79	33	73	49
ROMA	36	90	76	75	13
TORINO	11	24	61	10	73
VENEZIA	36	90	46	41	64

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO

8	18	26	36	41	52	90
Montepremi						€ 5.231.179.64
Nessun 6 Jackpot						€ 2.216.968.71
Nessun 5+1 Jackpot						€ 1.046.235.93
Vincano con punti 5						€ 32.694.88
Vincano con punti 4						€ 355.25
Vincano con punti 3						€ 10.68